

## **INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA' E POLITICA DI IMPEGNO**

Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale del *business* del Gruppo Generali, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Invero, in qualità di **asset owner**, il Gruppo integra gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le *asset class*, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli *stakeholder*, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato.

In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti.

Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'*Active Ownership*, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce.

Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle best practice internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*" o "SFDR" al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Generali, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, pubblica la presente informativa che comprende quanto segue:

- La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
- La dichiarazione sulle politiche di *due diligence* relative ai principali effetti negativi (come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR).

### **1. Come Generali ha integrato il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento**

Il rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di *governance* (c.d. fattori ESG) che, qualora si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla *performance* degli investimenti. Il Gruppo Generali individua i rischi di sostenibilità che possano avere effetti concreti sul valore degli investimenti, anche al fine di tutelare i propri *stakeholder* e gli investitori.

### **Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)**

I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) fungono da lente d'ingrandimento per valutare la solidità delle operazioni di un'azienda. Le *défaillance* nell'integrità del comportamento di un'azienda hanno effetti concreti sul suo business e forniscono un segnale di allerta circa rilevanti criticità presenti all'interno della stessa azienda.

Le violazioni ambientali (fattore E) non solo indicano una mancanza di responsabilità dell'azienda, ma possono condurre all'assoggettamento della stessa a sanzioni o a dei costi rilevanti per sanare i conseguenti danni ambientali.

Allo stesso modo, le violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro (fattore S) possono compromettere irrimediabilmente la reputazione e l'affidabilità di un'azienda, evidenziando nel migliore dei casi la mancanza di consapevolezza dell'operatività e, nel peggiore, l'assenza di principi etici fondamentali in capo ai soggetti deputati alla rappresentanza, direzione o controllo della Società. A ciò si aggiunga la considerazione che un'azienda con una reputazione compromessa, rischia di vedere i propri prodotti boicottati, di incorrere in difficoltà nella raccolta di capitali, di subire multe e sanzioni, e di ridurre le opportunità di *business*.

In caso di corruzione (fattori G), le aziende si espongono a elevati rischi etici, legali e commerciali che possono avere effetti sulla *performance* aziendale, nonché a dovere affrontare dei potenziali costi aggiuntivi qualora esse non riescano a combattere efficacemente tale fenomeno interno.

Il processo di investimento interno al Gruppo prevede un'analisi dettagliata e costante delle Società e del relativo core business, al fine di individuare e valutare i rischi di sostenibilità legati all'investimento stesso e di escludere dal proprio portafoglio di investimento le Società che, materialmente o potenzialmente, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite volti alla tutela dei diritti umani e degli standard lavorativi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta della corruzione, nonché quelle che operano nel settore delle armi e del carbone.

Tali valutazioni sono aggiornate continuamente al fine di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti dal Gruppo in capo alle società del portafoglio da parte del Comitato per gli investimenti responsabili del Gruppo (che si riunisce due volte all'anno), il quale definisce le nuove esclusioni e rivede l'approccio metodologico volto a rafforzare e migliorare i criteri di giudizio.

### **Rischio legato al cambiamento climatico**

Come menzionato dal World Economic Forum nel suo più recente rapporto in materia di *Global Risk*, i rischi legati agli aspetti ambientali stanno aumentando anno dopo anno, sia in termini di probabilità che di entità dell'impatto. Tra i diversi rischi legati ai fattori ambientali (che includono anche la perdita di biodiversità, i casi di inquinamento dell'acqua e del suolo), il rischio connesso al cambiamento climatico è di particolare importanza. Il fallimento dell'azione climatica e gli eventi estremi sono oggi considerati i rischi più significativi.

Nell'affrontare il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature globali, emergono due categorie di rischio principali, ossia il rischio di transizione e il rischio fisico. Se il riscaldamento globale va limitato a  $< 2^{\circ}\text{C}$ , occorre cambiare la struttura dell'economia (compresi i settori relativi a energia, produzione, trasporti e agricoltura). I **rischi di transizione** legati al clima sono definiti come rischi derivanti dall'azione umana volta a limitare il riscaldamento globale attraverso la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Va comunque sottolineato che anche l'assenza o la corretta introduzione di misure per limitare il riscaldamento globale risulterebbe in impatti fisici del cambiamento climatico. Il **rischio fisico** è invece definito come il rischio derivante da un aumento della frequenza e dell'entità dei fenomeni connessi al clima, come inondazioni, siccità, ecc. che possano comportare sia danni che interruzioni del *business*.

In ogni caso, entrambi i rischi collegati al cambiamento climatico rappresentano una notevole sfida per la società.

Tali elementi sono considerati altresì nella valutazione effettuata da Generali allo scopo di integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti.

In particolare, il rischio di transizione è il rischio derivante dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le società e le aziende caratterizzate da un elevato livello di emissioni durante l'attività o che commercializzano prodotti inquinanti, affrontano il rischio di vedere i propri attivi incagliati (*stranded asset*), ovvero attivi che perdono di valore prima della fine della loro vita economica. Le centrali a carbone costituiscono l'esempio più chiaro di questo rischio. Le normative ambientali hanno determinato l'aumento dei costi legati alla produzione di energia da carbone e le pressioni esercitate dall'opinione pubblica riducono la domanda di elettricità derivante da questa attività. Entrambi i fattori contribuiscono a far incagliare questi attivi, ovvero a far sì che il loro valore vada perduto prima del tempo. Ciò può avere un effetto significativo sui nostri investimenti, perciò tale rischio va gestito con attenzione.

Inoltre, allo scopo di gestire il rischio di transizione e in particolare il rischio di vedere incagliati gli attivi delle società del nostro portafoglio, nel 2018 Generali ha adottato una strategia sul cambiamento climatico (<https://www.generali.com/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate>) che descrive la strategia di Gruppo per la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. L'applicazione concreta di questa strategia sulle attività di investimento prevede (i) l'introduzione di nuovi investimenti volti a favorire un'economia verde e sostenibile, (ii) l'esclusione di investimenti in Società legate al settore carbonifero o combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose, (iii) il disinvestimento graduale dell'esposizione correlata alle attività carbonifere.

Al fine di limitare il cambiamento climatico a un aumento della temperatura di 1,5°, le ultime conclusioni dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) indicano che non va avviato alcun nuovo impianto a carbone e che il carbone andrebbe gradualmente eliminato nei paesi OCSE entro il 2030 e nei paesi non OCSE entro il 2040. In sintonia con questa necessità di transizione verso un *mix* energetico più pulito, stiamo perfezionando ulteriormente la nostra politica di esclusione del carbone in modo da prevedere una riduzione continua della soglia di esclusione.

Poiché il rischio di transizione tocca anche altri settori oltre a quello del carbone e delle sabbie bituminose, abbiamo messo a punto una metodologia interna intersettoriale volta a ridurre continuamente il rischio di transizione del nostro portafoglio, limitando l'esposizione alle società più inquinanti con particolare attenzione a quelle che non hanno una chiara strategia di decarbonizzazione. L'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio dei nostri investimenti si manifesta, inoltre, nell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZ AOA - <https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>); attraverso questa iniziativa, Generali si è impegnata a decarbonizzare il proprio portafoglio per diventare *carbon neutral* entro il 2050.

Lo sforzo e le misure adottate per ridurre il livello delle emissioni di gas serra sono solo una parte dell'impegno del Gruppo contenere il riscaldamento globale. Anche nell'eventualità di riuscire a ridurre il livello delle emissioni, dovremo affrontare la possibilità futura che si verifichino ulteriori cambiamenti irreversibili nei *pattern* climatici globali. Secondo l'IPCC, si stima che le attività antropiche abbiano già provocato un aumento del riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli pre-industriali e che, al ritmo attuale, il riscaldamento globale raggiungerà probabilmente 1,5°C tra il 2030 e il 2052. Gli effetti di questo fenomeno includono gravi effetti sugli ecosistemi, l'innalzamento del livello del mare e l'aumento di eventi meteorologici estremi (quali siccità, cicloni, inondazioni, incendi boschivi) – i cosiddetti **rischi fisici** definiti innanzi.

Abbiamo lanciato un progetto dedicato al fine di identificare, misurare e gestire sia i rischi di transizione sia i rischi fisici che i nostri investimenti potrebbero affrontare secondo diversi scenari climatici, nonché acquisire una migliore comprensione di quali settori e aziende siano i più esposti, in base ai propri ambiti di attività e al posizionamento geografico.

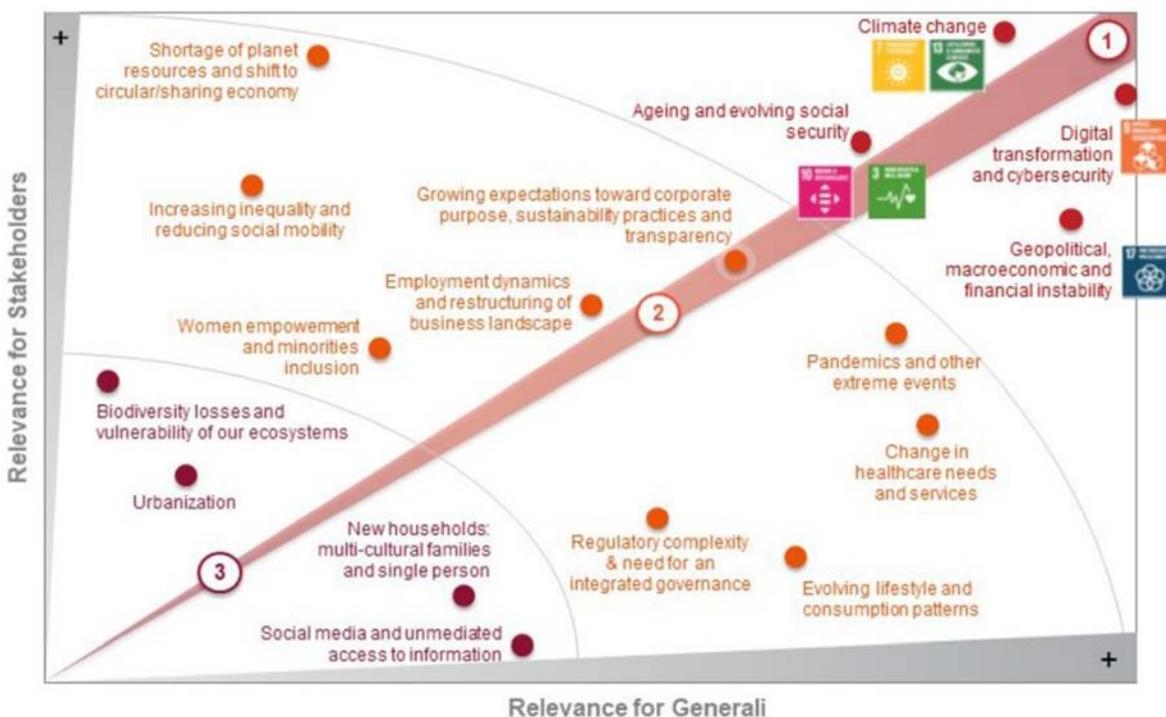
## 2. Identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

Le scelte di investimento incaute, possono spiegare effetti negativi sugli *stakeholder*, sull'ambiente e sulla società. Generali ne è consapevole e ha adottato un chiaro quadro di riferimento come guida alle proprie decisioni di investimento per quegli investimenti i cui rischi siano sostenuti dalle compagnie di assicurazione oppure siano condivisi con gli assicurati, al fine di minimizzare gli effetti negativi, nonché di guidare attivamente le società partecipate attraverso le pratiche di Voto e di *Engagement* di Generali.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha formalizzato questo impegno aderendo a diverse iniziative rilevanti, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), i Principi per gli investimenti responsabili (2011) e la Net Zero Asset Owner Alliance (2020). Nel 2018 è stata adottata la Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare il portafoglio investimenti *general account* agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il quadro di riferimento delineato nelle Linee guida per gli investimenti responsabili del Gruppo, garantisce che le decisioni di investimento siano in linea con l'interesse degli *stakeholder*, conformi ai valori sociali e rispettose dell'ambiente nel suo complesso.

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo effettua il cd "*sustainability materiality assessment*" che riguarda un insieme di aspetti ESG potenzialmente rilevanti rispetto alle attività *core* esercitate, alla strategia aziendale e al contesto (per maggiori informazioni si rimanda al seguente link: <https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-business/Materiality-Matrix>). Questo assessment viene svolto utilizzando gli *input* dei diversi rami di business del Gruppo; per quanto riguarda le altre attività aziendali del Gruppo, per alimentare l'analisi vengono utilizzati i fattori di sostenibilità più importanti per le attività di investimento. In base a questi elementi abbiamo cercato quei cambiamenti sistemici, denominati anche *megatrend*, che nei prossimi 10 anni possono presentare significativi rischi e opportunità per il Gruppo.



Si tratta di un'attività valutativa fondamentale per identificare l'impatto che il Gruppo Generali può avere all'esterno, poiché qualsiasi decisione di investimento può avere un effetto negativo sui "fattori di sostenibilità", che includono le questioni ambientali, sociali e quelle relative alla governance delle società, ivi inclusi gli aspetti legati alla tutela dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione.

Il cambiamento climatico è un fattore di fondamentale importanza sia per l'attività di investimento, tanto in termini di impatto esercitato attraverso le scelte di investimento che in termini di rischio materiale per i portafogli, sia per il Gruppo Generali nel suo complesso (come chiaramente espresso nella matrice di materialità). Infatti, in qualità di asset owner, il Gruppo può influenzare le scelte delle società in cui investe, riducendo l'esposizione nelle aziende inquinanti e finanziando maggiormente le attività che creano valore ambientale ed ecocompatibili. Il nostro impatto non è solo guidato dalle scelte di investimento e disinvestimento, ma può anche prevedere un nostro impegno per far sì che le aziende rispondano alla necessità di ridurre il riscaldamento globale.

In linea con i fattori di sostenibilità più rilevanti per i nostri investimenti, secondo i nostri impegni presi nelle Linee Guida per gli investimenti responsabili e la nostra Matrice di materialità, abbiamo identificato tre principali effetti negativi tra i più rilevanti per descrivere il potenziale impatto negativo sull'ambiente e sulla società. Essi sono:

- la "carbon footprint" dei nostri investimenti
- le violazioni dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite
- l'esposizione ad armi controverse

### **Descrizione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità e di eventuali azioni intraprese o, eventualmente, pianificate**

Il quadro di riferimento, descritto nei paragrafi precedenti, permette di individuare, monitorare e gestire una serie di principali effetti negativi che di seguito si sintetizzano.

#### **Carbon footprint**

Attraverso il processo di investimento, il Gruppo valuta se e in che misura finanziare aziende e attività che abbiano un livello più o meno elevato di emissioni di carbonio (espresse in CO<sub>2</sub>e). Una visione trasparente della *carbon footprint* dei nostri portafogli e investimenti, mostra in che misura i nostri investimenti promuovono le attività ecocompatibili e dunque meno inquinanti. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance, promossa da ONU e PRI, impegnandosi ad allineare il portafoglio di investimenti a emissioni di carbonio nette zero entro il 2050. Tale riduzione sarà il risultato delle decisioni di investimento assunte (ad esempio il disinvestimento da società inquinanti), in ottemperanza all'impegno volto a garantire che le società partecipate siano sulla strada della decarbonizzazione. L'obiettivo sotteso a tale iniziativa a lungo termine, è quello di minimizzare l'impatto climatico degli investimenti e guidare positivamente l'economia reale verso un futuro più sostenibile.

#### **Esposizione a società coinvolte in violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite**

Le Linee guida di Gruppo per gli investimenti responsabili, prevedono l'applicazione di un "filtro etico" finalizzato a scongiurare il rischio di investire in aziende responsabili di particolari violazioni etiche (ad esempio la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) oppure coinvolte in settori commerciali controversi; si tratta, in particolare, di:

- società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro;
- società coinvolte in gravi danni ambientali;
- società implicate in casi gravi di corruzione.

Sulla base di una valutazione ESG, le società che abbiano posto in essere tali comportamenti vengono escluse dall'universo d'investimento, oppure, in determinati casi, vengono assoggettate a un costante monitoraggio ed eventualmente consultate per valutare ulteriormente il loro posizionamento.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, Generali cede immediatamente tutte le azioni e liquida qualsiasi esposizione residua, oltre a vietare qualsiasi nuovo investimento.

### **Esposizione ad armi controverse**

Secondo i principi contenuti nelle Linee guida per gli investimenti responsabili, il Gruppo non investe in società che utilizzano, sviluppano, producono, acquistano, accumulano o commerciano armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche), o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

### **Active Ownership e Impegno**

Il Gruppo intende far leva sul proprio ruolo di investitore istituzionale per farsi portatore dei valori ambientali anche attraverso l'attività di investimento. In quest'ottica, **le società emittenti vengono incentivate** ad agire in maniera responsabile, essendo loro richiesto di giustificare i propri comportamenti qualora questi non siano conformi ai criteri di sostenibilità che il Gruppo ha stabilito.

Con l'obiettivo più ampio di indirizzare il ruolo del Gruppo come active owner, è stato definito un Active Ownership Framework, regolato da una apposita Guideline che definisce i principi, le attività principali e le responsabilità della Compagnia. In particolare, in qualità di investitore istituzionale liability-driven a lungo termine e asset owner, la Compagnia ha un dovere fiduciario nei confronti dei propri stakeholder e agisce pertanto *(i)* monitorando le società emittenti in cui investe, *(ii)* coinvolgendole su temi finanziari e non finanziari, incluse le questioni ESG e *(iii)* votando alle assemblee generali per la diffusione delle best practice in termini di governance, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

L'Active Ownership Guideline è stata redatta in conformità con i requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le best practice dagli standard internazionali cui il Gruppo aderisce.



**Genertellife S.p.A.**



# LINEA GUIDA SU ACTIVE OWNERSHIP – ASSET OWNER

Investimenti

**GUIDELINE**

## INDICE

|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>1</b> | <b>Glossario e definizioni .....</b>                                     | <b>4</b>  |
| <b>2</b> | <b>Introduzione .....</b>  | <b>6</b>  |
|          | Obiettivi  | 6         |
|          | Ambito di applicazione   | 6         |
| <b>3</b> | <b>Group Active Ownership Framework.....</b>                             | <b>7</b>  |
| <b>4</b> | <b>Group Engagement Process.....</b>                                     | <b>10</b> |
|          | Tipi di Engagement   | 10        |
|          | Lista di priorità per l'Engagement annuale                               | 10        |
|          | Opportunità di Engagement  | 11        |
| <b>5</b> | <b>Group Voting e Altri Diritti connessi ad Azioni/Obbligazioni.....</b> | <b>12</b> |
|          | Principi   | 12        |
|          | Attività di voto centralizzata   | 12        |
|          | Principi sull'attività di voto   | 12        |
|          | Attività centralizzate di Class Action                                   | 14        |
| <b>6</b> | <b>Reporting di Gruppo su Active Ownership e Disclosure .....</b>        | <b>16</b> |

# 1 Glossario e definizioni

| Acronimo/Termine   | Spiegazione/Definizione  |
|--|--|
| <b>AG</b>  | Assicurazioni Generali S.p.A., una società italiana di assicurazione e riassicurazione, quotata alla Borsa di Milano, capogruppo del Gruppo Generali   |
| <b>- Entità giuridiche di Gruppo operative controllate non regolamentate</b>                     | Entità giuridiche di Gruppo non soggette a vigilanza prudenziale con dipendenti e quindi con processi operativi.   |
| <b>Entità giuridiche di Gruppo residue controllate non regolamentate</b>                         | Entità giuridiche di Gruppo non soggette a vigilanza prudenziale senza dipendenti.   |
| <b>Entità giuridiche di Gruppo controllate regolamentate</b>                                     | Entità giuridiche di Gruppo soggette a vigilanza prudenziale quali compagnie assicurative, banche, fondi pensione e asset managers, etc.   |
| <b>Fattore ESG (o fattore di sostenibilità)</b>  | Ai sensi del Reg. UE 2088/2019, art. 2, punto 24, significa questioni ambientali, sociali e dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, questioni relative ad anticorruzione e anti-concussione.   |
| <b>Rischio ESG (o rischio di sostenibilità)</b>  | Ai sensi del Reg. UE 2088/2019, art. 2, punto 22 indica un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.  |
| <b>Extensive Engagement</b>  | Interazioni pubbliche specifiche (individuali o collettive) con dirigenti o membri del consiglio di amministrazione delle società emittenti in cui si investe in merito alla strategia, ai risultati finanziari e non finanziari nonché ai rischi, alla struttura del capitale e alla gestione dei fattori e dei rischi ESG significativi. |
| <b>Generali Group (o il Gruppo)</b>  | Il Gruppo Generali, la cui capogruppo è Assicurazioni Generali S.p.A.  |
| <b>Group Asset Management Companies (or GAM Cos)</b>   | Società di Asset Management, appartenenti al Gruppo Generali, che gestiscono attività a nome delle Compagnie assicurative del Gruppo mediante un Investment Management Agreement o altro accordo contrattuale specifico.   |
| <b>Group Engagement Committee</b>  | Comitato responsabile di supportare l'Head of GIG&S (Group Investment Governance & Stewardship) nelle attività di engagement relative a fattori e rischi ESG significativi.  |
| <b>Group Fund</b>  | Fondo/SICAV costituito/gestito da Società di Asset Management di Gruppo / Terze Parti, riservato agli investimenti di Società assicurative di Gruppo.  |
| <b>Group Insurance Companies (or Ins Cos) - Compagnie assicurative del Gruppo (Ins. Cos.)</b>    | Ciascuna (e tutte) le Controllate Consolidate del Gruppo, classificate nel segmento Assicurativo, secondo i principi IFRS per il bilancio consolidato di Gruppo, nonché le Holding che controllano i sottogruppi assicurativi.   |
| <b>Group Insurance Company investments – Investimenti della Compagnia assicurativa di Gruppo</b> | Tutti gli investimenti diretti, con l'esclusione di partecipazioni in società controllate consolidate, controllate non consolidate e collegate (attivi del Gruppo) come dettagliato nell'ultimo Rapporto Annuale Integrato del Gruppo Generali e Bilancio Consolidato di Generali.   |
| <b>Group Legal Entity (or GLE) - Entità giuridica di Gruppo</b>                                  | Qualsiasi società appartenente al Gruppo che rientra nel perimetro di applicazione della Linea guida del Gruppo.   |
| <b>Fondi di investimento e veicoli</b>   | Organismi di investimento collettivo costituiti in forma di patrimonio autonomo, suddiviso in azioni e gestiti da società di gestione e strutture di investimento create con l'obiettivo di raccogliere capitali da una pluralità di soggetti al fine di investirli in strumenti finanziari e / o attivi di real estate.                   |
| <b>Joint Venture</b>   | Entità giuridiche costituite sulla base di specifici accordi parasociali definiti con i soci.  |
| <b>Local level (or Local)</b>  | The Group Legal Entity level.  |
| <b>Moderate Engagement</b>   | Interazioni private specifiche (individuali o collettive) con dirigenti o membri del consiglio di amministrazione delle società emittenti oggetto di investimento in merito alla strategia, ai risultati finanziari e non finanziari nonché ai rischi, alla struttura del capitale e alla gestione di fattori e rischi ESG significativi.  |
| <b>Entità giuridica non controllate</b>  | Persone giuridiche in cui il Gruppo non detiene la partecipazione di maggioranza (pari almeno al 50% + 1)  |

| Acronimo/Termine                              | Spiegazione/Definizione   |
|---|---|
| <b>Third-Party Asset Managers (or TP AMs)</b> | Società di Asset Management non appartenenti al Gruppo Generali.  |
| <b>Usual Engagement</b>                       | Normali interazioni private con gli emittenti durante il processo di investimento, il processo di analisi finanziaria / extra-finanziaria o il processo di voto.  |
| <b>Voting rights - Diritti di voto</b>        | I diritti associati a strumenti di capitale/debito o quote di fondi, di esprimere voti su decisioni prese sulla base della regola della maggioranza, normalmente (ma non necessariamente) all'interno di una sede di riunione e di un ordine del giorno di voto formale predeterminato. |

## 2 Introduzione

Il Gruppo, in qualità di investitore istituzionale *liability-driven* a lungo termine e *assets owner*, ha un **dovere fiduciario** nei confronti dei propri stakeholder (azionisti, assicurati e in generale la società civile in cui opera il Gruppo).

La Guideline definisce i principi chiave per le Compagnie Assicuratrici del Gruppo sul **monitoraggio delle società emittenti in cui si investe**, sul **processo di engagement** e sul **processo di voto**. In misura maggiore, il Gruppo vuole rafforzare le sue capacità quale *assets owner* per raccogliere competenze interne e avere un maggiore impatto sugli emittenti.

### OBIETTIVI

L'obiettivo della Guideline è di **definire i principi che guidano il ruolo del Gruppo come *active owner***, con un focus su:

- il Group Active Ownership Framework, compreso - ma non limitato a - il monitoraggio continuo delle società emittenti su questioni rilevanti (per es. strategia, dati finanziari, profilo di rischio, struttura del capitale e gestione di fattori ESG e rischi significativi);
- l'approccio di *engagement* anche in relazione a fattori ESG e rischi significativi;
- il comportamento delle Ins Cos nell'analisi delle delibere relative all'esercizio dei propri diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni/obbligazioni.

### AMBITO DI APPLICAZIONE

La Guideline si applica ad Genertellife S.p.A..

La Linea guida si applica solo alle partecipazioni dirette (direct holdings) di asset class equity e corporate fixed income" delle Compagnie Assicuratrici di Gruppo e in particolare ai seguenti portafogli di investimento:

- portafogli in cui il rischio di investimento è a carico degli azionisti;
- portafogli in cui il rischio d'investimento è ripartito tra azionisti e assicurati.

La Linea Guida si applica direttamente anche agli investimenti sottostanti ai fondi pensione e unit-linked, con l'esclusione delle disposizioni sul Group Engagement Process (par. 4) e delle relative disposizioni richiamate in altri paragrafi. Attualmente il processo di engagement di Gruppo ancora non si applica direttamente agli investimenti sottostanti ai fondi pensione e unit-linked, tuttavia tali investimenti beneficiano indirettamente dell'attività di dialogo eventualmente svolta dal Gruppo con le stesse società emittenti.

### 3 Group Active Ownership Framework

A livello di Gruppo, l'active ownership è guidata e supervisionata da Group Investment Governance & Stewardship (GIG&S), che fornisce le linee guida alle Ins Cos, supportando e supervisionandone l'implementazione.

Il Group Active Ownership Framework (il Framework) si basa sui seguenti pilastri, che definiscono i **principi, le attività principali e le responsabilità** che guidano il ruolo del Gruppo come *active owner*.

- **Monitoraggio** delle società emittenti in cui si investe su questioni rilevanti, tra cui:
  - strategia;
  - risultati finanziari e non finanziari;
  - rischi
  - struttura del capitale;
  - impatto sociale ed ambientale;
  - corporate governance.

Le Ins Cos (in qualità di asset owner) sono investitori istituzionali con l'asset management delegata. Le attività di Asset Management possono essere svolte dalle Group Asset Management Companies (GAM Cos) o da Asset Manager Terze Parti (TP AM). GAM Cos e TP AM sono responsabili dell'implementazione e dell'esecuzione dei mandati di gestione degli investimenti (investment management agreements – IMA) e delle relative linee guida di gestione del portafoglio stabilite dalle Ins Cos.

Per quanto riguarda l'active ownership, il Gruppo (attraverso le GLE) richiede ai suoi asset manager, sia del Gruppo che di Terze Parti<sup>2</sup>, di seguire i principi e i requisiti dell'active ownership stabiliti nella presente Guideline o di adottare proprie linee guida coerenti con i principi adottati dal Gruppo.

Con specifico riferimento al **monitoraggio della strategia, dei risultati finanziari e non finanziari, dei rischi e della struttura del capitale**, i GAM Cos ed i TP AM delegati sono tenuti a svolgere attività di monitoraggio sulle società emittenti in base ai mandati di gestione (investment management agreements) in essere e in coerenza con le norme interne di Gruppo<sup>3</sup>. I GAM Cos e i TP AM forniscono alle Ins Cos flussi informativi e report relativi ai servizi forniti per consentirne il coordinamento e il controllo. Le Ins Cos predispongono e mantengono controlli interni idonei per sovrintendere in modo efficace e costante la performance delle attività di investimento esternalizzate.

Per quanto riguarda i **fattori ed i rischi ambientali, sociali e di corporate governance - Environmental, Social and Governance (ESG)**, la Responsible Investment Group Guideline definisce un framework di gestione degli investimenti a livello di Gruppo per l'adozione di una condotta responsabile nelle attività di investimento. Il Gruppo (attraverso i propri GLE) richiede ai propri asset manager, sia del Gruppo che di Terze Parti, di seguire i criteri di integrazione dei fattori ESG di Gruppo stabiliti nella Responsible Investment Group Guideline o, in alternativa, di adottare proprie linee guida coerenti con i principi adottati dal Gruppo.

- **Dialogo con le società emittenti oggetto di investimento, con gli altri azionisti e gli stakeholder rilevanti:** le attività di engagement sono sia *proattive*, che richiedono ulteriori disclosure o maggiore consapevolezza e azione quando vengono identificate le debolezze, sia *reattive*, ad esempio quando si verifica un evento controverso. Il Gruppo identifica diverse attività di engagement:
  - **Usual Engagement:** normali interazioni private con gli emittenti durante il processo di investimento, il processo di analisi finanziaria/extra-finanziaria o il processo di voto;
  - **Moderate Engagement:** specifiche interazioni private (individuali o collettive<sup>4</sup>) con dirigenti o membri del consiglio di amministrazione degli emittenti in merito alla strategia, ai risultati finanziari e non finanziari nonché ai rischi, alla struttura del capitale e alla gestione di fattori e rischi ESG significativi;

<sup>2</sup> A scanso di equivoci, questa e tutte le seguenti attività richieste a TP AM per l'implementazione della presente Linea guida devono essere formalizzate per l'applicazione all'interno degli IMA tra Ins Cos e TP AM. Le Ins Cos restano responsabili della supervisione sull'esecuzione dei mandati stipulati.

<sup>3</sup> In via eccezionale, in caso di asset la cui gestione non è delegata, è in vigore la Financial Participations Management Group Guideline al fine di definire un processo centralizzato per la gestione e il controllo delle partecipazioni finanziarie del Gruppo. Il processo prevede la mappatura delle partecipazioni e il monitoraggio del portafoglio sulla base di informazioni finanziarie selezionate.

<sup>4</sup> Al fine di perseguire meglio le attività di engagement su fattori e rischi ESG, il Gruppo aderisce all'iniziativa/alleanza privata di investitori istituzionali (ad es. sull'impegno specifico sui cambiamenti climatici - climate change: Climate Action 100+, Net-Zero Asset Owner Alliance

- **Extensive Engagement:** interazioni pubbliche specifiche (individuali o collettive) con dirigenti o membri del consiglio di amministrazione degli emittenti in merito alla strategia, ai risultati finanziari e non finanziari, nonché ai rischi, alla struttura del capitale e alla gestione di fattori e rischi ESG significativi.

Le attività di engagement con gli emittenti e i loro stakeholder sono:

- guidate e supervisionate da GIG&S, supportate dal Group Engagement Committee;
- eseguite da asset manager delegati (sia GAM Cos che TP AM) e segnalate a GIG&S.

Per ulteriori dettagli sull'engagement process si veda → **par. 4 Group Engagement Process.**

In misura maggiore, il Gruppo si impegna a dialogare e collaborare con istituzioni e associazioni nazionali e internazionali per promuovere la diffusione di investimenti responsabili, nonché a partecipare a gruppi di lavoro<sup>5</sup> per favorire la conoscenza, attraverso studi, ricerche e pubblicazioni. L'attività è guidata da GIG&S, supportata da Group Communications & Public Affairs.

Il Gruppo si impegna inoltre a trasmettere in modo trasparente ai propri stakeholder le informazioni relative alle strategie e alle attività di investimento responsabile. Il Gruppo si impegna a garantire la comunicazione proattiva, efficace e tempestiva delle informazioni rilevanti sugli investimenti responsabili alla comunità dei mercati finanziari, nonché ad analisti esterni specializzati e agenzie di rating. L'attività è guidata da Investor & Rating Agency Relations, supportata da GIG&S.

- **Coordinamento e monitoraggio dell'esercizio dei diritti di voto e degli altri diritti connessi alle azioni/obbligazioni.** Il Gruppo ritiene che le decisioni prese durante le assemblee annuali degli emittenti partecipati siano della massima importanza per il raggiungimento delle strategie a lungo termine delle società. Il Gruppo adotta principi e criteri, inclusa la considerazione di fattori e rischi ESG significativi, nella definizione delle decisioni di voto coerenti con l'interesse del Gruppo e dei suoi clienti.

GIG&S ha il compito di gestire una piattaforma centralizzata di voto a livello di Gruppo, fornendo alle Ins Cos (i) raccomandazioni di voto, (ii) esecuzione - ove direttamente delegato, e (iii) reporting.

Per quanto riguarda gli altri diritti annessi ad azioni/obbligazioni, il cui esercizio resta nell'ambito delle Ins Cos e/o GAM Cos e TP AM delegati in base ai mandati in essere, GIG&S è responsabile della gestione di una piattaforma centralizzata sulle class action.

Per ulteriori dettagli si veda → **par. 5 Group Voting .**

- **Gestione dei conflitti di interesse attuali e potenziali in relazione all'impegno del Gruppo alla active ownership.** Le Ins Cos e i propri dipendenti coinvolti in ciascuna (e tutte) le attività di active ownership rispettano la normativa applicabile sui conflitti di interesse, il Codice di Condotta del Gruppo Generali e le Linee guida del Gruppo sui conflitti di interesse - Conflicts of Interest Group Guideline. Di conseguenza, devono:
  - essere a conoscenza di situazioni di conflitto di interessi che possono sorgere durante le attività di active ownership e sono incoraggiati a contattare il rispettivo responsabile diretto o la funzione di Compliance Officer competente in caso di dubbio;
  - evitare qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto di interessi effettivo o potenziale;
  - quando il conflitto è inevitabile, le Ins Cos e i loro dipendenti coinvolti in ciascuna (e tutte) le attività di active ownership devono:
    - a. astenersi dallo svolgere attività di active ownership e/o prendere decisioni per conto della società o del Gruppo,
    - b. comunicare il conflitto per iscritto al responsabile diretto o alla funzione di Compliance Officer competente e attendere indicazioni su come procedere.

Le funzioni/strutture competenti di Gruppo devono verificare se il conflitto può mettere in pericolo gli interessi e la reputazione del Gruppo e, se necessario, definire misure correttive adeguate per prevenire perdite per il Gruppo.

Per i servizi forniti dalle GAM Cos e TP AMs, il Gruppo si basa sulle politiche sui conflitti di interesse adottate e rese note

---

convocata dalle Nazioni Unite).

<sup>5</sup> Per es. Il Gruppo Generali ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance convocata dalle Nazioni Unite, impegnata a decarbonizzare i propri portafogli a emissioni nette zero entro il 2050 per evitare un aumento della temperatura globale al di sopra dell'obiettivo di Parigi di 1,5° C, i Principles for Responsible Investment (2011), National Forum for Sustainable Finance and Investor Leadership Network.

da quest'ultima.

## 4 Group Engagement Process

### TIPI DI ENGAGEMENT

Lo Usual Engagement viene svolto direttamente dalle GAM Cos e dai TP AM delegati e periodicamente segnalato a GIG&S nel rispetto delle responsabilità nella tabella sottostante.

Moderate e Extensive Engagement sono pianificati in base alla priorità ed eseguiti secondo i seguenti ruoli:

- o a livello di Gruppo GIG&S fornisce alle Ins Cos una direzione e supervisione del processo di engagement a livello centralizzato, coordinando le GAM Cos e i TP AM delegati;
- o gli asset managers delegati (sia GAM Cos che TP AM) sono responsabili dell'esecuzione e del reporting delle attività di engagement, ferma restando la possibilità per GIG&S di partecipare all'esecuzione dell'engagement.

| TIPO                     | DESCRIZIONE  | RESPONSABILITA'   | INTERAZIONE (ILLUSTRATIVA)  |
|--------------------------|--|---|---|
| 1 - Usual Engagement     | Normali interazioni private<br>Vengono stabilite aspettative nei confronti dell'emittente  | Asset managers delegati (sia GAM Cos che TP AMs)  | Consuete riunioni/call in materia di investimento a cadenza trimestrale/annuale con il CEO/CFO della relativa società emittente (ad es. strategia, performance finanziaria e rischio, struttura del capitale) o altri rappresentanti dell'emittente   |
|                          |  | Asset managers delegati (sia GAM Cos che TP AMs)<br>(execution e reporting)<br><br>GIG&S (direzione e supervisione) | Interazioni abituali su investimenti responsabili e sostenibili con Investor Relations, Sustainability Manager/Responsabile CSR della relativa società emittente (impatto sociale e ambientale e corporate governance, ...) o altri rappresentanti dell'emittente<br><br>Interazioni abituali su proxy voting - voto per delega con IR, General Counsel, Corporate Affairs - Affari societari dell'emittente e dei suoi stakeholder (in particolare su temi di impatto sociale e ambientale e corporate governance) |
| 2 - Moderate Engagement  | Interazioni <u>private</u> specifiche (individuali o collettive) come co-firmatario o come leader<br><br>Vengono stabilite chiare aspettative nei confronti dell'emittente | Asset managers delegati (sia GAM Cos che TP AMs)<br>(execution e reporting)   | Esprimere preoccupazioni tramite gli advisers dell'emittente (proxy solicitors - procuratori legali)  |
|                          |  | GIG&S (direzione e supervisione)  | Scrivere all'intero board del relativo emittente tramite l'ufficio di Company Secretary - Segreteria Societaria di quest'ultimo o comunicazione equivalente<br><br>Meeting specifici con il management, CEO, CFO, Investor Relations, altri dirigenti (responsabile dell'operation, controllo e sostenibilità ecc ...) dell'emittente<br><br>Meeting specifici con il presidente, i membri indipendenti del consiglio di amministrazione, altri membri del consiglio dell'emittente                                 |
| 3 - Extensive Engagement | Interazioni <u>pubbliche</u> specifiche (individuali o collettive) come leader<br><br>Vengono stabilite chiare aspettative nei confronti dell'emittente                    | Asset managers delegati (sia GAM Cos che TP AMs)<br>(execution e reporting)   | Dichiarazione pubblica, nell'Assemblea - AGM <sup>6</sup> , con comunicazione delle registrazioni delle votazioni online  |
|                          |  | GIG&S (direzione e supervisione)  | Invio della risoluzione all'Assemblea - AGM <sup>6</sup><br><br>Proposta di cambiare i membri del consiglio di amministrazione dell'emittente (campagna "voto No" / sostenere un candidato)<br><br>Chiedere un'assemblea straordinaria <sup>6</sup>   |

### LISTA DI PRIORITA PER L'ENGAGEMENT ANNUALE

L'elenco delle priorità dell'engagement è approvato dal Head of Group Investment Governance & Stewardship su parere dal Group Engagement Committee ed è composto da società emittenti partecipate che rappresentano una priorità per il Gruppo sulla

<sup>6</sup> Assemblee annuali degli azionisti e degli obbligazionisti - annual general meetings (AGM).

base dei seguenti criteri:

- criteri finanziari (ad es. performance finanziaria, strategia, rischio, struttura del capitale);
- esposizione di Generali (partecipazioni significative in termini assoluti o relativi) e rilevanza strategica;
- criteri non finanziari:
  - cattivi comportamenti etici o cattiva gestione dei fattori e dei rischi ESG, come le controversie per la violazione dell'UN Global Compact;
  - collegamento alla Matrice di Materialità<sup>7</sup> del Gruppo, che individua i fattori ESG materiali che possono avere un impatto economico, sociale e ambientale significativo sulle attività del Gruppo e che - influenzando le aspettative, le decisioni e le azioni degli stakeholder di Generali - sono percepiti come rilevanti da questi ultimi ;
  - altre possibili tematiche chiave evidenziate a livello di Gruppo.

Input e/o proposta sulla lista delle priorità possono essere forniti a GIG&S da:

- asset manager (GAM Cos e TP AMs);
- rappresentanti di GIG&S;
- altre funzioni di Generali Group;
- Group Responsible Investments Committee;
- Group Engagement Committee.

## **OPPORTUNITÀ DI ENGAGEMENT**

In aggiunta alla lista delle priorità dell'engagement, le opportunità di engagement possono essere identificate e comunicate a GIG&S su base continuativa dagli stakeholder interni di Gruppo, dalle GAM Cos e dai TP AM delegati nonché da stakeholder esterni (ad es. emittenti, procuratori legali, associazioni di investitori e altri investitori).

---

<sup>7</sup> Si veda la Sustainability Group Policy.

## 5 Group Voting e Altri Diritti connessi ad Azioni/Obbligazioni

### PRINCIPI

Il Gruppo ritiene che standard di corporate governance e anche pratiche sociali e ambientali di alta qualità consentano alle aziende di prendere decisioni che proteggono meglio e migliorano il valore per i loro investitori a lungo termine. I consigli di amministrazione con elevati standard di corporate governance saranno maggiormente in grado di prendere decisioni strategiche solide, di sfidare e promuovere l'efficacia della supervisione operativa del business da parte del management, e di supervisionare l'approccio al risk management. Il Gruppo ritiene che il **monitoraggio dell'evoluzione e della struttura di governance delle società emittenti oggetto di investimento** al fine di promuovere l'adozione di migliori standard di governance sia un processo chiave che può aumentare efficacemente i rendimenti degli investitori nel tempo. Il voto nelle assemblee rappresenta, quindi, sia un dovere che un'opportunità per gli investitori responsabili, in quanto è una possibilità per preservare l'interesse degli investitori e informare efficacemente il management su come il comportamento dell'azienda è apprezzato dai suoi investitori: un grande sostegno da parte degli investitori è di massima importanza per il raggiungimento delle strategie a lungo termine delle aziende.

Il Gruppo (attraverso le proprie GLE) agisce con l'obiettivo di **massimizzare la quantità di voti espressi**, assumendo decisioni di voto finalizzate a valutare le società in cui investe.

Il Gruppo (attraverso le proprie GLE) è impegnato ad avere una **conoscenza approfondita delle risoluzioni/delibere proposte** al fine di esprimere un **voto informato**, in linea con la strategia di investimento.

Per le delibere sottoposte al voto degli investitori e non direttamente riconducibili nel perimetro di applicazione della Guideline in oggetto, il Gruppo voterà tenendo conto delle condizioni esistenti, delle motivazioni fornite dalla società interessata e/o dagli investitori che presentano la risoluzione, valutando i possibili rischi e opportunità, il framework di governance della società emittente, la disponibilità di sufficienti informazioni, l'allineamento con gli interessi degli investitori a lungo termine.

Il Gruppo (attraverso le proprie GLE) è favorevole alla presentazione alle assemblee di deliberazioni esterne che riguardano la diffusione delle migliori pratiche in termini di governance, etiche professionali, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

Il Gruppo considera **l'interazione con gli altri operatori di mercato** una preziosa fonte di informazioni per promuovere gli standard interni di corporate governance e garantire la coerenza all'interno del Gruppo. Il flusso delle informazioni all'interno del Gruppo è reso efficace, nel rispetto degli obblighi di riservatezza e dei principi antitrust, al fine di garantire **un'adeguata cooperazione e allineamento tra le funzioni del Gruppo**.

Per quanto riguarda gli **altri diritti connessi ad azioni/obbligazioni**, il cui esercizio resta nell'ambito delle Ins Cos e/o delle GAM Cos delegate e delle TP AM in base agli accordi in essere, GIG&S ha la responsabilità della gestione delle class action con una piattaforma centralizzata.

### ATTIVITÀ DI VOTO CENTRALIZZATA

GIG&S ha il compito di guidare e coordinare il processo di Group voting, attraverso la gestione di una **piattaforma centralizzata sul voto a livello di Gruppo**, fornendo alle Ins Cos:

1. raccomandazioni di voto basate su informazioni pubbliche rese disponibili dalle società emittenti oggetto di investimento e seguendo i principi qui descritti (➔ **par. 0 Principi**);
2. esecuzione - ove direttamente delegata;
3. reporting alle Ins Cos e agli altri stakeholder interni al Gruppo sull'esercizio dei diritti di voto.

A tal fine, GIG&S agisce in collaborazione nel continuo con le GAM Cos / TP AMs e le Ins Cos:

- o collaborando con gli altri stakeholder rilevanti del Gruppo di volta in volta coinvolti per condividere la valutazione delle specifiche delibere e per svolgere un'analisi completa, secondo i principi di voto di Gruppo così come definiti al par. 5.3;
- o interfacciandosi e coordinando le Ins Cos aventi diritto di voto;
- o monitorando l'attività di proxy voting svolta dalle Ins Cos direttamente o tramite GAM Cos.

Il Gruppo si impegna ad informare il mercato sulla propria attività di voto. A tal fine vengono **rese pubbliche le attività di voto svolte dal Gruppo**, per evidenziare gli aspetti più rilevanti per il Gruppo e sottolineare il costante impegno del Gruppo nel promuovere la diffusione di buone pratiche di governance.

### PRINCIPI SULL'ATTIVITÀ DI VOTO

Il Gruppo adotta principi e criteri (che includono anche considerazioni ESG non finanziarie) nella definizione delle decisioni di voto coerenti con l'interesse del Gruppo e dei suoi clienti e con le attività di engagement del Gruppo. I principi di voto sono fissati su una gamma completa di macro-aree / argomenti, inclusi ma non limitati a:

### **Diritti degli azionisti;**

- aspettative di informativa preliminare per un voto informato
- trattamento equo degli azionisti
- assemblee virtuali;
- proposte degli azionisti;
- meccanismi anti-takeover

### **Organi Sociali**

- modello di governance
- separazione dei poteri
- indipendenza membri del CdA
- rappresentanti dei dipendenti
- requisiti di professionalità
- metodi di elezione
- durata
- cumulo di cariche
- membri del consiglio di amministrazione
- diversità
- comitati

### **Politica di remunerazione**

#### *Principi generali*

- su politica di remunerazione e struttura retributiva frequenza del Say-on Pay
- Requisiti della remunerazione
- disclosure
- incentivi variabili di breve termine
- incentivi variabili di lungo termine
- Piano di incentivazione su base azionaria
- indennità di fine rapporto
- .piani supplementari di pensionamento
- remunerazione degli amministratori non esecutivi
  
- Bilancio, divulgazione e trasparenza
- Trasparenza e qualità delle informazioni finanziarie
- esonero di responsabilità
- nomina di revisori esterni
- Distribuzione dei dividendi

#### ○ **Transazioni azionarie**

- assegnazione di azioni gratuite
- .emissione di azioni

- **Operazioni straordinarie**

- criteri di valutazione.

- **Tematiche Ambientali e Sociali**

In qualità di investitore e sottoscrittore responsabile degli United Nations Global Compact, il Gruppo Generali è profondamente impegnato a promuovere la sostenibilità negli emittenti partecipati. In particolare la Compagnia si aspetta che le società rispettino debitamente il proprio obbligo di trasparenza, pubblicando le informazioni rilevanti su politiche, strategie e performance raggiunte affrontando temi legati a fattori materiali ESG. A tale riguardo, la Compagnia si aspetta che gli emittenti valutino attentamente i rischi legati a fattori ESG materiali e – in linea con gli standard di reporting internazionali - comunichino i risultati di questa valutazione, la gestione delle misure attuate e i risultati raggiunti per la mitigazione di rischi materiali legati a:

- aspetti ambientali con particolare riguardo a mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (come footprint di carbonio e vulnerabilità ai rischi fisici e di transizione legati al clima), uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, controlli per la prevenzione dell'inquinamento, e protezione e risanamento della biodiversità e degli ecosistemi;
- diritti umani, non discriminazione e protezione della salute e della sicurezza;
- compliance con normativa del lavoro, incluse le prescrizioni per piani pensionistici specifici;
- anticorruzione;
- altri impatti negativi o violazione degli standard internazionali che promuovono una condotta aziendale responsabile, come lo United Nations Global Compact e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Con specifico riferimento al contenimento del cambiamento climatico, il Gruppo Generali esercita i propri diritti di voto per promuovere e impegnarsi in azioni aziendali e di settore, così come in politiche pubbliche, per stabilire i target di decarbonizzazione e implementare i relativi piani in linea con la scienza e in considerazione degli impatti sociali associati.

- **Previsioni speciali per i rischi sistemici e di mercato**

Il Gruppo riconosce che gli emittenti e l'intero sistema finanziario sono esposti a potenziali rischi sistemici e di mercato che includono, ma non sono limitati a: cambio dei tassi di interesse, problemi geopolitici, tassi di cambio, cambiamento climatico, disastri naturali e pandemie.

In qualità di investitore responsabile, il Gruppo promuove l'adozione di un approccio "caso per caso", sulla base di fatti e circostanze specifici per l'emittente, il settore e il mercato, per determinare e favorire una ripresa sostenibile di lungo termine e per permettere alle compagnie di diventare resilienti alle mutate condizioni.

- **Disposizioni speciali per società piccole e non quotate**

La Compagnia è consapevole delle differenze esistenti tra società quotate e non quotate. Tuttavia, la Compagnia ritiene che la promozione di pratiche di Corporate Governance e di sostenibilità anche in società non quotate, possa favorire il loro valore a lungo termine e consentire rendimenti più elevati per gli azionisti.

- **Operazioni con Parti Correlate**

La Compagnia si aspetta che gli emittenti istituiscano una procedura per le operazioni con parti correlate garantendo un livello adeguato di trasparenza, sotto la supervisione di un comitato indipendente, secondo quanto richiesto dal quadro giuridico di riferimento. Le transazioni con parti correlate dovrebbero essere effettuate in modo equo ed equilibrato, divulgando in modo trasparente al mercato tutte le informazioni rilevanti per consentire un voto informato da parte degli azionisti, quando richiesto.

## **ATTIVITÀ CENTRALIZZATE DI CLASS ACTION**

GIG&S ha il compito di guidare e coordinare le attività di class action di Gruppo, attraverso la gestione delle class action per mezzo di una **piattaforma centralizzata a livello di Gruppo**, fornendo alle Ins Cos:

1. supporto nella valutazione di opportunità di deposito di class action sulla base di informazioni pubbliche rese disponibili dalle società emittenti oggetto di investimento;
2. deposito delle class action - ove direttamente delegato;
3. reporting alle Ins Cos e agli altri stakeholder interni del Gruppo in merito al deposito delle class action.

A tal fine, GIG&S opera in continua collaborazione anche con i service provider di Gruppo, GAM Cos / TP AMs e le Ins Cos:

- collaborando con GCIO & CEO AWM e gli altri stakeholder rilevanti del Gruppo di volta in volta coinvolti per condividere la valutazione delle opportunità specifiche per presentare una class action e per portare avanti un'analisi completa;
- monitorando le attività di class action sugli investimenti del Gruppo.

## 6 Reporting di Gruppo su Active Ownership e Disclosure

Con cadenza annuale, GIG&S predispone il reporting di Gruppo sull'active ownership, che è **la base per la comunicazione esterna ed interna sulle attività di active ownership**. Tale reportistica ha lo scopo di:

- spiegare come questa Guideline sia implementata;
- fornire reporting sulle attività di engagement;
- descrivere il comportamento di voto;
- illustrare i voti più significativi e l'eventuale ricorso a servizi di proxy advisory.

Per la sua preparazione, GIG&S si affida a:

- GAM Cos / TP AM delegati che riferiscono sull'esecuzione dell'attività di engagement;
- Dati interni di Gruppo.



**Genertellife S.p.A.**



STRATEGIA DI INVESTIMENTO  
AZIONARIO E ACCORDI CON I GESTORI  
DI ATTIVI

## STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO E ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

Informativa al pubblico ai sensi dell'art. 124 – sexies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“Testo Unico della Finanza”)

Il Gruppo Generali opera sui mercati finanziari in qualità di investitore istituzionale. Per il ramo vita, la strategia di investimento adottata da ciascuna Compagnia Assicurativa del Gruppo Generali viene definita e attuata con modalità differenti in funzione della natura dell'investimento:

- ❖ Investimenti a copertura di riserve tecniche o capitale di rischio dove il rischio di investimento è a carico degli azionisti (own risk investments) o condiviso tra azionisti ed assicurati (shared risk investments);
- ❖ Investimenti a copertura delle riserve tecniche dei prodotti assicurativi c.d. “investment-linked”, i cui rischi sono in capo esclusivamente o principalmente all'assicurato e dei Fondi Pensione Aperti

### Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento agli investimenti a copertura di riserve tecniche own risk e shared investments

- **In che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle loro passività e in che modo contribuiscono al rendimento dei loro attivi nel medio-lungo termine.**

In linea con il cd **Prudent Person Principle** e con le disposizioni della Politica di Gruppo sulla *governance* degli investimenti, il Gruppo Generali gestisce tutti i propri investimenti secondo criteri di sana e prudente gestione al fine di ottimizzare il rendimento dei propri attivi e ridurre al minimo l'impatto negativo delle fluttuazioni del mercato a breve termine sulla propria posizione di solvibilità.

Considerata la natura di lungo periodo del **proprio comparto tradizionale del ramo vita** il Gruppo Generali detiene principalmente investimenti a lungo termine – inclusi quelli azionari – in grado di sopportare cali di breve termine e fluttuazioni del valore di mercato degli attivi.

Al fine di garantire una completa gestione dell'impatto dei rischi finanziari e di credito sulle attività e sulle passività, il processo annuale di SAA del Gruppo si basa su un approccio *liability-driven*.

Dato che la SAA è caratterizzata da una forte interdipendenza tra i requisiti del passivo e gli specifici vincoli di natura assicurativa (normativi, di capitale, di liquidità, ...), la strategia di investimento viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione **integrata** degli attivi e dei passivi (**Asset Liability Management - ALM**) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo. (**Strategic Asset Allocation - SAA**) in termini di allocazione obiettivo alle diverse classi di attivo (il processo **ALM&SAA**): l'obiettivo è quello di definire la combinazione più efficiente di *asset class* - ivi inclusa quella azionaria - che, sulla base del *Prudent Person Principle*, massimizzi il contributo degli investimenti alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine, integrando le prospettive attuariali, contabili e di solvibilità.

Il processo annuale integrato ALM&SAA permette di mitigare i rischi e di definire un **profilo di rischio-rendimento ottimale** che soddisfi sia i target di rendimento sia la propensione al rischio del Gruppo Generali nel periodo di pianificazione aziendale.

### Accordi con i gestori di attivi

- **In che modo l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare quelle delle passività a lungo termine.**

Seguendo l'approccio ALM&SAA di cui sopra, il portafoglio degli attivi è investito e ribilanciato in base al peso delle *asset class* e alla *duration*. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo Generali sono rappresentate dalla gestione *liability-driven* degli attivi e da un ribilanciamento regolare del portafoglio. L'approccio all'**investimento liability-driven rappresenta il fulcro dell'accordo standard di gestione degli investimenti** e contribuisce a garantire una gestione completa degli attivi, in quanto tiene conto della struttura delle passività unitamente ai relativi intervalli di tolleranza definiti come limiti di investimento.

La **SAA approvata, risultante dal processo annuale di ALM&SAA, è direttamente ed interamente recepita negli accordi di gestione** conferiti dalle compagnie assicurative del Gruppo Generali ai gestori di attivi del Gruppo Generali e/o esterni al Gruppo Generali. In particolare, tali accordi sono costruiti su uno standard di Gruppo che vincola il gestore di attivi a svolgere la propria attività di gestione nel rispetto delle *linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia*, le quali indicano:

- **i target di asset allocation e i limiti applicabili a ciascun portafoglio, che il gestore di attivi deve raggiungere e mantenere per uno specifico periodo concordato;**
- **i limiti di investimento e i vincoli derivanti da:**
  - (i) **politiche e linee guida di Gruppo Generali, di volta in volta adottate dalla compagnia assicurativa;**
  - (ii) **normative locali applicabile alla compagnia assicurativa.**

- **In che modo l'accordo di gestione incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulla valutazione relative ai risultati, finanziari e non, a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati nel medio e lungo periodo.**
- **In che modo il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore degli attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.**

Gli accordi standard di gestione in essere tra le compagnie assicurative del Gruppo Generali e i gestori di attivi scoraggiano una eccessiva assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse dei gestori per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, essi sono allineati al profilo e alla *duration* delle passività - principalmente a lungo termine - delle compagnie assicurative. Tale allineamento è raggiunto grazie al modo stesso in cui gli accordi sono stati costruiti. Infatti, gli accordi:

- **Stabiliscono linee guida vincolanti per la gestione del portafoglio interamente allineate alla SAA definita dal Gruppo attraverso il proprio processo di ALM&SAA, che tiene conto della natura a lungo termine degli investimenti assicurativi e dell'obiettivo del Gruppo Generali di realizzare una *value proposition* sostenibile nel medio-lungo termine;**
- **Fissano commissioni di gestione ricorrenti calcolate sulla media degli attivi in gestione a valore di mercato, escludendo qualsiasi tipo di incentivo basato sui rendimenti o sulle *success fee*.**

Inoltre, i gestori di attivi sono tenuti a rispettare la **Linea guida di Gruppo in materia di *Active Ownership***, che stabilisce i principi del monitoraggio delle società emittenti partecipate, il processo di *engagement* e il processo di Gruppo relativo all'esercizio del diritto di voto nonché all'esercizio di altri diritti legati alle azioni.

- **In che modo l'investitore istituzionale monitora i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi e come definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.**

Il contratto di gestione stipulato tra le compagnie assicurative del Gruppo Generali e i gestori di attivi prevede precisi **obblighi di comunicazione e reportistica**. In particolare, al fine di presidiare la movimentazione di rotazione del portafoglio, il gestore di attivi è tenuto a informare, con cadenza mensile la compagnia assicurativa.

- **Eventuale durata del contratto.**

Il contratto di gestione stipulato tra le compagnie assicurative del Gruppo Generali e i gestori di attivi non prevede una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).

## **Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento agli investimenti a copertura di riserve tecniche dei prodotti assicurativi c.d. "investment-linked", i cui rischi sono in capo esclusivamente o principalmente all'assicurato e dei Fondi Pensione Aperti**

In linea con il cd Prudent Person Principle e con le disposizioni della Politica di Gruppo sulla *governance* degli investimenti, il Gruppo Generali gestisce tutti i propri investimenti secondo criteri di sana e prudente gestione al fine di ottimizzare il rendimento dei propri attivi e ridurre al minimo l'impatto negativo delle fluttuazioni del mercato a breve termine sulla propria posizione di solvibilità.

La strategia di investimento e i conseguenti limiti gestionali dei prodotti c.d. Investment-Linked e dei Fondi Pensione Aperti sono definiti nei rispettivi regolamenti di gestione, prevedendo una allocazione per le diverse classi di attivo (ivi incluse l'allocazione azionaria), in modo coerente con il profilo di rischio/rendimento dichiarato. Per la componente azionaria vengono considerate le analisi macro-economiche nella scelta dei pesi dei Paesi degli emittenti considerati, nel rispetto dell'obiettivo di un'elevata diversificazione settoriale degli investimenti. L'allocazione azionaria può essere perseguita mediante OICR di natura azionaria ovvero strumenti finanziari aventi analoga natura. Il metodo di valutazione della gestione e la remunerazione inoltre incentivano l'adozione di valutazioni basate sui risultati a medio e lungo termine.

### **Accordi con i gestori di attivi**

In base agli accordi sottoscritti, il Gestore delegato dovrà rispettare gli obiettivi di investimento, i profili di rischio e i parametri di riferimento, esplicitati nei Regolamenti dei Fondi. Il Gestore delegato è dunque tenuto a rispettare le linee di indirizzo proprie di ciascun comparto nonché la relativa Politica di Investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio target. Negli accordi sono inoltre definiti, per ciascun comparto, criteri e limiti di investimento per strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, tipologia di strumenti ammessi oltre che esposizione valutaria, duration e profilo di credito. E' fatta salva la possibilità per la Compagnia di modificare, previa comunicazione scritta, le linee di indirizzo di gestione.

La Compagnia valuta e monitora nel continuo il gestore di attivi sia dal punto di vista di qualità del servizio erogato che di performance, verificando regolarmente anche il rispetto dei limiti di investimento previsti dalla normativa e dai regolamenti di ciascun fondo interno. Il contratto di gestione stipulato tra le compagnie assicurative del Gruppo Generali e i gestori di attivi prevede precisi obblighi di comunicazione e reportistica sulle attività svolte dal gestore. Vengono inoltre fissati incontri periodici, nei quali il gestore di attivi condivide gli elementi più significativi relativi alla gestione dei fondi interni sotto la propria responsabilità (e.g. presentazione dell'asset allocation, commento sui principali movimenti realizzati, sulle performance dei fondi e sull'andamento delle masse gestite).

Gli accordi standard di gestione in essere tra le compagnie assicurative del Gruppo Generali e i gestori di attivi scoraggiano l'assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, sono favoriti i risultati a lungo termine attraverso la struttura del metodo di valutazione dei risultati della gestione e la remunerazione. Infatti, l'attività di gestione è valutata in base a specifici parametri di riferimento, identificati per ciascun comparto, con analisi dei risultati conseguiti nel tempo oltre che valutazione del grado di rischio assunto.

La struttura commissionale prevede commissioni di gestione fisse e ricorrenti, calcolate sulla base del patrimonio in gestione, non prevedendo incentivi basati sui risultati di breve periodo (es. commissioni di performance).

I costi di rotazione sostenuti dal gestore di attivi sono periodicamente monitorati nel rispetto di precisi obblighi di comunicazione e reportistica indicati nell'accordo di gestione. In particolare, la Compagnia di Assicurazione monitora, a cadenze predeterminate, il turnover del portafoglio azionario, al fine di consentire alla stessa un adeguato presidio sulla movimentazione effettuata dal gestore.

Per i Fondi Pensione, la Compagnia di Assicurazione individua un valore massimo prefissato per il turnover del portafoglio azionario.

I contratti di gestione stipulati tra le compagnie assicurative del Gruppo Generali e i gestori di attivi non prevedono una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).